

VERSO L'8 MARZO IL LIBRO **LATERZA** CON LE VIGNETTE DELLA DISEGNATRICE FRANCESE SU FAMIGLIA, COLLEGHI, AMICI

«Bastava chiedere!»

L'ironia salva le donne

La fumettista Emma e le storie di femminismo quotidiano

Dal finto matriarcato sardo evocato da Michela Murgia alla poltrona «maschile»

di ENRICA SIMONETTI

Scrive Michela Murgia, nota romanziera sarda-doc che la *fake news* più diffusa nella terra in cui è cresciuta era che lì, nell'isola, comandassero le donne. Una sorta di «matriarcato» che si riconosce anche in molte società del Sud, dove la vera manager-schiava-padrone-vittima è sempre stata lei, la *femmina*. Una organizzatrice senza sosta, anche se - come deduce la Murgia - «è vero che mia nonna aveva le chiavi di casa ma è anche vero che non ne usciva mai».

E ora? Ora che tutto è cambiato (ma anche rimasto uguale!), vale la pena leggere *Bastava chiedere! 10 storie di femminismo quotidiano* il libro **Laterza** (pagg. 186, euro 18,00) che ha portato in Italia le strisce di Emma, ironica vignettista francese. Pensate che di lavoro l'autrice è ingegnera - è scritto nella sua biografia - e informatica e il suo blog ha avuto un successo enorme in Francia, dove la stravagante e geniale fumettista aveva cominciato la sua vita lavorativa distribuendo volantini all'uscita del metrò di Parigi.

Il mantra del volume è proprio quel «Bastava chiedere» che ogni uomo prima o poi, in ogni era, ha lanciato ad una donna, vedendola annaspere tra i mille impegni. E si ride di gusto di fronte alle tante situazioni che Emma ricostruisce, tra una lavatrice da mettere, una cena rovesciata per

terra e un pomeriggio *multitasking* che non finisce più. I dialoghi: «Amore, puoi apparecchiare?», grida lei in preda ad un delirio di missioni impossibili. La risposta arriva dal fondo di una poltrona verde: «Sì, tra cinque minuti». E poi ci sono le vacanze, pagine sulle quali ognuno di noi può sorridere; o l'altro imperativo «Rilassati!» che è capace di far saltare i nervi anche al soggetto più tranquillo del pianeta.

Emma scandaglia tutti gli spazi della coppia: non solo le noiose pratiche domestiche, ma anche il «carico mentale», gli accordi per le uscite, le amiche, le maestre, i bambini, i colleghi di lavoro... C'è sempre, alla fine, qualcuno che ti dice «Se avessi voluto che ti aiutassi, bastava chiedere!».

«Non sapremo mai - afferma nell'introduzione Michela Murgia - quante donne hanno detto no alla politica, all'arte, alla responsabilità di una promozione. La perdita in termini di valore sociale non è assimilabile ad alcun calcolo di PIL». E questo, vero o non vero, è un *topos* del nostro

mondo attuale, in cui ogni «8 marzo» si traggono le fila di un discorso che solo apparentemente è spento. Senza voler citare i tanti crimini a carico del mondo femminile, se ci fermiamo solo al valore delle donne, se ci guardiamo davvero attorno, vedremo sempre quanto infinito «potere» apparente sia delegato al mondo femminile e quanto «potere» reale appartenga invece ancora a quel mondo maschile che, dalla poltrona verde, continua a dire: «Ma dai, bastava chiedere!».



LA STRISCIA Una delle vignette di Emma